



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Sicilia
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'andamento del credito in Sicilia nel primo trimestre del 2010

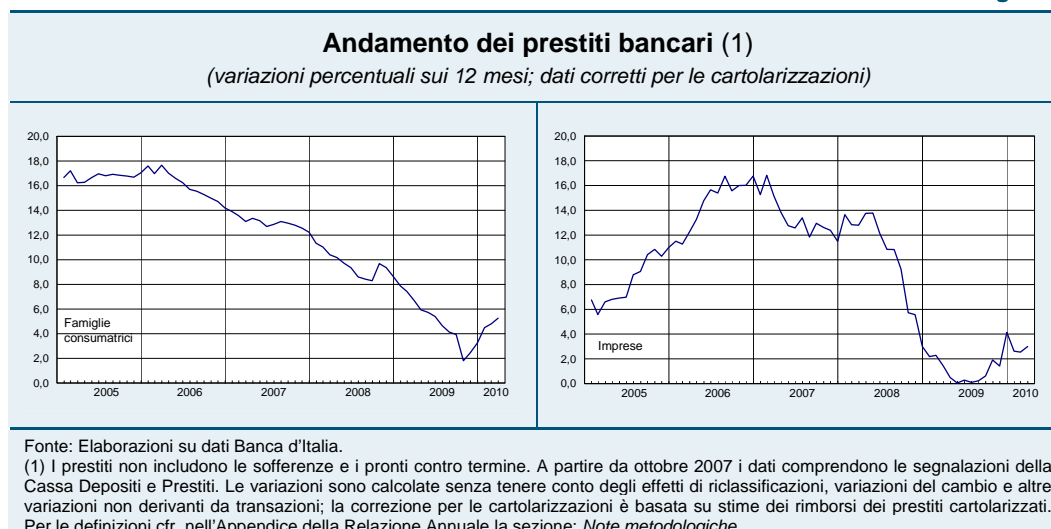
La nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia – Via Cavour, 131/a - 90133 Palermo – tel. 091 6074111

Il finanziamento dell'economia

Alla fine di marzo del 2010 i prestiti bancari erogati alla clientela residente in Sicilia, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 3,5 per cento su base annua (3,8 per cento a dicembre del 2009; tav. a1).

Rispetto alla fine del 2009 i prestiti alle imprese hanno rallentato dal 4,1 al 3,0 per cento, soprattutto per effetto dell'andamento del settore delle costruzioni (tav. a2). Il ritmo di crescita del credito alle famiglie consumatrici è invece salito dal 3,3 al 5,3 per cento (fig. 1).

Figura 1



I tassi di interesse sui prestiti a breve termine verso la clientela residente, che nel corso del 2009 erano scesi di quasi tre punti percentuali, sono tornati a salire attestandosi a marzo al 6,1 per cento (5,5 alla fine del 2009; tav. a6). Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine ha invece confermato la tendenza alla riduzione (3,2 per cento a marzo, a fronte del 3,4 alla fine dell'anno precedente).

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, in aumento nel 2009, è ulteriormente cresciuto, raggiungendo il 2,3 per cento (tav. a3).

I depositi bancari

I depositi bancari delle famiglie e delle imprese, che nel corso del 2009 erano cresciuti a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente, alla fine di marzo del 2010 si sono ridotti dello 0,4 per cento su base annua; la componente relativa alle famiglie consumatrici è aumentata dell'1,7 per cento (2,6 a dicembre del 2009).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1)			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	3,2	5,4 (*)	0,3 (*)
Set. 2009	2,8	3,9 (*)	0,6 (*)
Dic. 2009	3,8	3,3	4,1
Mar. 2010	3,5	5,3	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)		
Giu. 2009	0,2 (*)	-2,9 (*)	1,4 (*)	-3,1 (*)	-2,8 (*)	1,4 (*)
Set. 2009	0,3 (*)	-3,2 (*)	0,1 (*)	-2,4 (*)	-2,1 (*)	1,3 (*)
Dic. 2009	4,0	-2,0	1,9	3,6	5,9	3,3
Mar. 2010	2,9	-1,1	0,2	3,5	2,3	3,1

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. (*) Il dato risente di operazioni straordinarie.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,8	1,2	2,5
Set. 2009	2,0	1,3	2,8
Dic. 2009	2,1	1,4	3,0
Mar. 2010	2,3	1,5	3,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

SETTORI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,8	3,9	2,3	-0,4
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	6,0	5,1	2,6	1,7

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Tavola a5

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	79	72	71
di cui: <i>con sede in regione:</i>	39	36	37
<i>banche spa</i> (1)	5	4	5
<i>banche popolari</i>	3	3	3
<i>banche di credito cooperativo</i>	31	29	29
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.788	1.818	1.806
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	926	936	931
Comuni serviti da banche	337	338	338

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tavola a6

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,49	6,49	5,51	6,09
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,33	3,66	3,44	3,24
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	0,53	0,39	0,34	0,30

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.